



riformista. Come egli scrive: “Concluso il periodo insurrezionale rivoluzionario necessario per rovesciare un ordine politico, si tratta per Mazzini di istituire la repubblica democratica. [...] Questo progetto è ben presente, direi in maniera ‘genetica’, nel pensiero di Mazzini. [...] Le grandi discussioni londinesi, il confronto quotidiano con altri personaggi ed altre correnti ideologiche affinano il suo pensiero, lo arricchiscono e lo completano, gli forniscono nuovi spunti per approfondire argomentazioni, per riaffermare, se possibile con maggior consapevolezza, le coordinate di una società democratica aperta (all’interno e all’esterno) al libero gioco delle componenti istituzionali, economiche, sociali, con un occhio particolare e sempre attento al miglioramento morale e materiale della classe operaia [...]”, (p. 9).

Puma documenta con attenzione la netta opposizione mazziniana al comunismo e all’anarchismo. Seguendo Puma, Mazzini aveva una chiara percezione dei pericoli totalitari ed oppressivi della dottrina di Marx e di Engels. Come abbiamo già ricordato, contro il collettivismo dei comunisti e l’individualismo di alcuni liberali, Mazzini vede nell’associazionismo un ruolo di mediazione tra opposte esigenze. Ma c’è ancora un motivo, ugualmente importante e connesso al precedente, che lo opponeva al comunismo e al socialismo rivoluzionario: Mazzini aveva in odio il materialismo e, al contrario, auspicava una spiritualità religiosa diffusa nella società. Si tratta di un tema di grande attualità che, ancora una volta, accomuna Mazzini a Tocqueville. Di fronte all’ostilità della Chiesa all’unità d’Italia, molti patrioti risorgimentali si avvicinarono, nella sostanza, all’idea marxista che la religione era solo uno strumento di oppressione nei confronti del popolo. Mazzini era di diverso avviso. A suo parere, un sentimento religioso è essenziale per fondare una società di uomini liberi, in grado di associarsi e collaborare, conciliando in questo modo, le opposte esigenze dell’ ‘io’ e del ‘noi’. Questa posizione gli valse l’ostilità di molti uomini del Risorgimento, ma oggi lo rende un autore con il quale continuare a confrontarsi.

PIERLUIGI BARROTTA